

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 MARZO 1879

menta dagl'insegnanti dei comuni secondari come essi non siano trattati a parità degl'insegnanti del capoluogo della provincia.

È noto che le proposte per sussidi si fanno dai Consigli provinciali scolastici. I componenti questi Consigli appartengono quasi generalmente al capoluogo della provincia, ove risiede anche il provveditore: e quindi, forse, i vantaggi sono profusi più a larga mano sugl'insegnanti del capoluogo stesso.

Io domando nuovamente all'onorevole ministro se ciò che a me consta, e che, come a me, consta a tanti onorevoli colleghi che sono qui, e che appartengono a comuni secondari, lo trovi esatto; e nel caso affermativo, se ha intenzione di provvedere ed in qual modo vuol provvedere.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Il segnalare un inconveniente ed il chiedere ad un ministro s'egli abbia intenzione di provvedervi sono cose che poste insieme non hanno bisogno di risposta; ma vediamo quale sia l'inconveniente.

L'onorevole Giambastiani fa una lagnanza che non è nuova, egli si lagna che i sussidii vadano di preferenza ai maestri di quelle sedi che sono più vicine al Consiglio provinciale scolastico. Egli ha detto pure che le proposte venendo dalla provincia, sono i conoscenti che fanno la proposta pel conosciuto, e che può accadere che i piccoli comuni e le scuole rurali siano dimenticate.

Siccome l'accusa non è nuova e l'ho sentita altre volte, ho esaminato come stiano le cose ed ho potuto riconoscere che l'inconveniente non è così frequente come può apparire.

Inoltre bisogna considerare che qualche volta si dà in sussidio una somma che la provincia riparte. È quindi chiaro che il Ministero può sentire dopo le lagnanze, ma non può proprio seguire il modo del riparto.

Tuttavia, sia il guaio grosso, come accenna l'onorevole Giambastiani, o sia minore, posso assicurarlo che si studieranno norme per le quali questi inconvenienti sieno più rari, perchè il cansarli affatto è difficile. È perfettamente vero che vi sono dei maestri quasi dimenticati, non c'è un deputato che li vegga, non c'è un ispettore che faccia su di essi una relazione, poichè tutte le scuole non si vedono nell'anno e molti possono essere dimenticati. Avviene ancora che i sussidi non possono essere dati (e ciò avviene spesso) nelle proporzioni che sono comandate. Da ciò le lagnanze: il tale ha avuto più, io non ho avuto nulla; qui c'è una questione di preferenza, ecc. No; nessuna preferenza si usa,

ma bisogna pure nella deficienza fare una riduzione e qualche volta sospendere affatto.

Del resto non credo che l'inconveniente sia dell'importanza che è stata segnalata, ma quand'anche esso non sia veramente di tanta importanza, bisognerà fare in modo che essa divenga il più raro possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Giambastiani ha facoltà di parlare.

GIAMBASTIANI. Io ringrazio intanto l'onorevole ministro dell'impegno, che ha preso, di verificare questo inconveniente e di provvedervi nel modo che crederà migliore; ma l'inconveniente è abbastanza grave, onorevole ministro, se ne assicuri.

Io sento qui intorno a me molti deputati che non fanno che confermare quanto ho avuto l'onore di esporre.

PISSAVINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Pissavini ha facoltà di parlare.

PISSAVINI. Io lascerò la più ampia libertà all'onorevole ministro perchè verifichi se realmente sussiste l'inconveniente lamentato dall'onorevole Giambastiani e prenda all'uopo tutti i provvedimenti necessari per porvi riparo. Sarà resa così più piana la via per sceverare i più dai meno meritevoli maestri, ed accordare a questi ultimi un più largo sussidio, come a giusta ragione reclamava il mio onorevole amico Ercole, alle di cui osservazioni dichiaro di associarmi pienamente.

Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, farei opera vana perorando la causa dei docenti che con tanto amore attendono alle scuole serali e festive. Dirò solo al mio onorevole amico Coppino: siate sollecito a tradurre in atto le vostre promesse e voi avrete le benedizioni ed il plauso di migliaia di benemeriti docenti non sufficientemente remunerati per quanto operano a vantaggio della popolare istruzione.

Io non vado più oltre sopra questo argomento di non poca importanza, e mi limito, dopo le ultime parole pronunziate dal mio amico l'onorevole Giambastiani, di dare qualche schiarimento alla Camera.

(Interruzione del deputato Giambastiani non intesa).

Perdoni, le ultime sue parole suonano, a mio avviso, un rimprovero velato all'indirizzo della Commissione incaricata della distribuzione dei sussidi. Or bene, se tale fosse stato l'intendimento dell'onorevole Giambastiani, io mi permetto osservargli che assai male si è apposto.

La Commissione istituita per la distribuzione dei sussidi, prima di deliberare sopra qualsiasi istanza